

## VareseNews

### “Il fantino sequestrato e la croce rubata”. 65 anni di retroscena con il Palio

**Pubblicato:** Martedì 25 Maggio 2010



La città di Legnano si prepara all'appuntamento più importante dell'anno che vede la partecipazione di migliaia di legnanesi: il Palio di Legnano che quest'anno giunge alla sua sessantacinquesima edizione. Memoria storica dell'evento è senza dubbio **Giorgio D'Ilario, direttore del mensile della Famiglia Legnanesa "La Martinella"**, e grande fautore della manifestazione che oggi si può dire seconda solo al Palio di Siena: «Ultimamente non mi occupo più molto del Palio ma ce ne sono di cose da raccontare – dice D'Ilario – la città vive per questo evento tutto l'anno e la gara è solo la punta dell'iceberg. Dietro c'è un'intera città con le sue contrade, le sue rivalità, la goliardia, la gioia e l'attaccamento alla propria bandiera». Tutto questo e anche altro è il Palio, nato come rievocazione storica della battaglia di Legnano che si è svolta in queste zone nel 1176 contro il Barbarossa.

Ma sono soprattutto **gli scherzi goliardici quelli che restano nella memoria** dei contradaioi, imprese fatte di notte dopo una serata nel proprio maniero a studiare il piano e farla pagare alla contrada vincitrice. Così D'Ilario ricorda, ma senza fare nomi di contrade, **quando negli anni '70 la croce di Ariberto (foto in alto) sparì per un anno intero**, rubata da ignoti e portata in un convento di suore di clausura dove fu accolto tra gli onori: «Viene consegnata dal capitano alla contrada vincitrice del palio ed è quella che stava sul carroccio di Alberto da Giussano – racconta – la contrada vincitrice la deve custodire per tutto l'anno. Ma qualcuno riuscì a trafugarla e **a farla nascondere dalle suore** che, inconsapevolmente, si prestarono allo scherzo. Loro non leggevano i giornali e non sapevano di quello che si diceva in città, lo avevano ritenuto un onore». La contrada che aveva in custodia il prezioso oggetto non rivide mai la croce durante quell'anno e solo nel giorno della gara le suore, insospettite dal fatto che nessuno la chiedeva indietro, l'hanno fatta riconsegnare.

Ma nel tempo ne sono accaduti molti altri di episodi e **una volta toccò ad un fantino di essere "rapito"** e abbandonato in un autogrill. Per quest'anno non si prevedono sparizioni di croci o di fantini ma lo spettacolo sarà assicurato comunque. A partire da domani la città entrerà in fibrillazione. Ci sarà la scelta dei cavalli, la provaccia di venerdì sera (una gara preliminare con altri fantini), la cena nei manieri delle 8 contrade al sabato sera (propiziatoria alla vittoria), la sfilata di domenica mattina e la gara del pomeriggio che si concluderà con la grande festa della contrada vincitrice. Da due anni il successo è della Flora, la contrada del quartiere Mazzafame. Se vincerà ancora potrà suscitare l'invidia delle altre contrade e allora ci si potrebbe ritrovare qualche scherzetto pronto a rovinare la festa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it